

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

CONSIGLIO DI COMUNITA'

Martedì 15 alle ore 21, si riunisce il Consiglio per programmare il prossimo anno pastorale.

AGESCI

Mercoledì 16, riunione della comunità dei capi scout.

VICARI

Il nostro parroco, vicario foraneo, giovedì 17, in mattinata, partecipa al Consiglio dei Vicari con il Patriarca.

LECTIO

Venerdì 18 alle ore 21, in patronato, lettura e commento dei testi in preparazione all'eucaristia domenicale. L'incontro è aperto a tutti.

ORARIO ESTIVO

Da domenica 20 entra in vigore l'orario estivo festivo delle celebrazioni delle eucaristie 8.00 e 10.30.

GREST

Da lunedì 14 il patronato rimane aperto tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18 per offrire un luogo di gioco e di amicizia per i bambini delle elementari e medie, sotto la guida di giovani e adulti. E allora cosa aspetti... manchi solo te!!!

Diario di comunità ... Sposi.

Hanno celebrato il loro matrimonio:
Carraro GianPaolo e Matano Patrizia

BUON COMPLEANNO

Attività di catechesi finita ... la scuola anche ... inizia pure a fare caldo ... quindi manca poco al compleanno del nostro parroco e dell'instancabile don Mauro!

Per chi non si ricorda (anche se sono ormai passati 19 anni che è qui tra noi) don Massimo li compirà sabato 19 giugno e di seguito, come sempre, don Mauro il 20 giugno. A tutti e due, da parte di tutta la comunità, rivolgiamo i nostri più cari e sinceri auguri.

Per chi volesse farli di persona, domenica prossima, dopo la messa delle 10.30, in patronato, viene organizzato un piccolo rinfresco.

Tutti sono invitati.

Il 17 giugno inoltre, scadrà il mandato ad essere il nostro parroco, che don Massimo ha ricevuto dal Patriarca Marco Cè, nel 2001.

Anche se le voci in giro sono molte (va via non va via), niente è stato deciso e quindi con molta pace non costruiamo castelli in aria e stiamo con i piedi per terra, per vivere gli impegni dei campi estivi.

13 GIUGNO 2010 N° XXXXII



Signore,
quante volte mi capita di sbagliare

e quante volte mi è difficile perdonare
perché, in fondo al mio animo, rimane il rancore.

Tu, che comprendi la mia fragilità,
insegnami la tua misericordia.

Rendimi capace di riconoscere i miei errori,
donami un cuore fedele
perché possa ritrovare te nel mio fratello
e riconciliarmi con lui.

Arianna



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

LA SOLUZIONE FINALE Era il 14 giugno del 1940. In quello stesso giorno le truppe naziste entravano a Parigi. Vicino alla città polacca di Oswiecim, importante nodo ferroviario, più nota con il nome di Auschwitz, sotto la guida Rudolf Hoss, accogliendo il primo convoglio di prigionieri con queste parole: « Non siete venuti in un sanatorio, ma in un campo di concentramento tedesco. Da qui non c'è altra via d'uscita che il camino del crematorio. Se a qualcuno questo non piace, può andare subito contro il filo spinato. Se in un trasporto ci sono degli ebrei, non hanno diritto a sopravvivere più di due settimane, i preti un mese e gli altri tre mesi », entra in funzione quello che sarà il luogo primario dello sterminio degli ebrei d'Europa.

Fin dall'inizio il campo di concentramento fu ideato come un campo molto grande, di 40 Km quadrati. Quello creato nel 1940, era solamente il primo campo. All'inizio del 1942 vi si aggiunse Auschwitz II (Auschwitz-Birkenau), destinato principalmente allo sterminio degli ebrei. Nell'ottobre dello stesso 1942, fu creato Auschwitz III (Auschwitz-Monowitz), destinato ai prigionieri impiegati a lavorare come schiavi. La gassazione tramite Zyklon B, un composto a base di cianuro, fu introdotta il 3 settembre 1941 su seicento prigionieri di guerra sovietici e duecentocinquanta polacchi ammalati e successivamente adottata in tutto il complesso di Auschwitz.

Diversi anni fa mi capitò tra le mani, un piccolo libretto dal titolo "La notte" di E. Wiesel. Mi ricordo

BILANCIO DI UN CAMMINO Per la prima volta lunedì scorso ho partecipato all'equipe di verifica di fine d'anno della catechesi, in quanto responsabile di una delle "fabbriche" del Consiglio di Comunità. E' stato molto interessante ed istruttivo per me ascoltare le riflessioni delle nostre catechiste, per cercare di cogliere i punti di forza e i nodi problematici di quello che è uno degli aspetti più importanti della vita della nostra comunità: l'educazione alla fede.

La catechesi è uno dei modi privilegiati attraverso il quale, come comunità, garantiamo la trasmissione delle nostra fede in Gesù Cristo. E' una risorsa grandissima poter avere bambini che, nonostante il clima di scristianizzazione attuale, intraprendono il cammino per giungere ad incontrare Cristo, con tutte le difficoltà annesse e connesse. Tali difficoltà sempre maggiori ed i frutti sempre poco evidenti nell'immediato, però, non possono mettere in discussione la bontà e la finalità della proposta, né farci perdere di vista quelli che sono i punti di forza di questa esperienza: Il "nuovo metodo della catechesi" si è rivelato un metodo che, meglio ci aiuta nel compito di porgere loro una Parola di Dio capace di parlare alla loro vita e al loro cuore.

che cominciai a leggerlo dopo cena e lo lessi tutto d'un fiato con le lacrime agli occhi, fino a notte fonda. Con quella lettura entrai dentro Auschwitz, e quella esperienza mi cambiò. Cambiò il mio modo di credere, il mio modo di parlare di Dio, perché dopo Auschwitz niente è come prima.

« *Mai dimenticherò quella notte, la prima notte nel campo, che ha fatto della mia vita una lunga notte e per sette volte sprangata. Mai dimenticherò quel fumo. Mai dimenticherò i piccoli volti dei bambini di cui avevo visto i corpi trasformarsi in volute di fumo sotto un cielo muto. Mai dimenticherò quelle fiamme che bruciarono per sempre la mia Fede. Mai dimenticherò quel silenzio notturno che mi ha tolto per l'eternità il desiderio di vivere. Mai dimenticherò quegli istanti che assasinarono il mio Dio e la mia anima, e i miei sogni, che presero il volto del deserto. Mai dimenticherò tutto ciò, anche se fossi condannato a vivere quanto Dio stesso. Mai.* » E. Wiesel, La notte.

Il 14 giugno 1940 a Mantova, nasce Francesco Guccini, un cantautore le cui composizioni accompagnano il mio diventare grande. Nella sua bellissima Auschwitz, Guccini canta: *"Io chiedo come può un uomo uccidere un suo fratello, eppure siamo a milioni in polvere qui nel vento, in polvere qui nel vento... Ancora tuona il cannone, ancora non è contento, di sangue la belva umana e ancora ci porta il vento e ancora ci porta il vento... Io chiedo quando sarà che l'uomo potrà imparare, a vivere senza ammazzare e il vento si poserà e il vento si poserà ..."*. don Massimo

La "Formazione" indispensabile per svolgere la missione di catechista, sia nella dimensione dello studio personale che di gruppo. Infine il lavoro di "Equipe" tra catechiste per fasce di età dei bambini è strumento di formidabile aiuto per l'arricchimento ed il sostegno reciproco.

Naturalmente dalla verifica sono emersi anche aspetti problematici. Necessità del cambio di mentalità da "catechismo-lezione" (ove si misura l'apprendimento) a "catechismo-missione" (ove si accompagna all'incontro con Gesù e ad una scelta di appartenenza alla comunità). Necessità di relazioni - tra gli stessi educatori nella fede, tra educatori e bambini/ragazzi, tra educatori e genitori dei bambini - intrise di accoglienza, accettazione, compassione e rispetto per le vicende di ciascuno. Relazioni che siano sempre più specchio della relazione tra il Padre e il Figlio.

Il cammino che lo Spirito ci indicherà forse sarà lungo. Tutta la comunità educante, però, deve farsi carico di questi problemi. La "Fabbrica dell'educazione al pensiero di Cristo" è la sede in cui dovremo affrontarli comunitariamente per studiare e "fabbricare" assieme le possibili vie percorribili. *Grazia*

F RATELLI NELLA FEDE Lunedì 31 maggio, spinta un po' anche dalla curiosità, ho partecipato alla processione mariana, dal Villaggio Laguna, organizzata dalla comunità filippina. Mi sono così ritrovata assieme a due persone della nostra parrocchia, davanti alla chiesa dell'Annunziata, dove un prete italiano stava coordinando un piccolo gruppo di filippini (che abitano un po' a Campalto, a Mestre e a Venezia) intenti nei preparativi: avevano infatti dei cartelli con la scritta Ave Maria, delle sue immagini e si stavano distribuendo dei fiori bianchi e dei boccioli di rosa che poi hanno donato anche a noi.

Così abbiamo cominciato la processione con vari minuti di ritardo (non è nella loro abitudine rispettare l'orario, ci spiega il prete), intonando il rosario in inglese e arrivando fino alla nostra chiesa dove altri nostri parrocchiani ci stavano attendendo per la messa celebrata in italiano-inglese.

Nelle Filippine questo ultimo giorno di maggio, in cui si celebra la Visitazione, è considerato una grande festa: tutti si vestono bene e portano molti fiori che poi verranno benedetti. Dopo la celebrazione siamo stati invitati a fermarci per la cena con tipicità del loro paese ... non abbiamo saputo dire di no, anche perché fino a quel momento non avevamo trovato il momento di parlare con queste persone. Così parlando con il prete e un po' con loro, ci dicono che il punto di ritrovo per il loro cammino di fede, molto sentito e partecipato, è alla chiesa della Fava a Venezia; sono tutti lavoratori presso alberghi, ristoranti e case ed alcuni vivono qui già da molti anni, ma non sono molto propensi all'integrazione, però la loro gentilezza traspare comunque mentre stiamo lì e ci offrono qualunque cosa, tra l'altro molto buona!

Torno a casa con la mia rosa benedetta ricordandomi dei sorrisi e della gioia trasmessa da questi "stranieri" che in questa serata ho sentito più fratelli attraverso la Parola comune dell'amore di Dio.

IN CORO ... A FOLLINA Con l'animazione della messa di domenica 6 Giugno a Follina, nell'antica abbazia cistercense di Santa Maria, il coro ha chiuso la prima parte dell'anno canoro e va in vacanza.

E' stato un anno quasi tutto dedicato a canti e luoghi Mariani. Abbiamo cominciato con l'Immacolata a Campalto, festa a noi cara, poi a Marzo siamo stati invitati alla veglia di preghiera in ricordo del 5° centenario dall'apparizione di Maria nella basilica della Madonna dei miracoli di Motta di Livenza (unico coro fuori provincia).

E il triduo finale di Maggio: Tessera, chiesa dell'Assunta, veglia per la chiusura del mese Mariano; Campalto, con la partecipazione all'inaugurazione dell'antico capitello della Madonna addolorata; Follina, nell'abbazia S Maria, a conclusione dell'anno canoro.

Vi assicuro che in quei luoghi, pieni di spiritualità e raccoglimento, le emozioni non mancano. Non è facile cantare, pregare con voce ferma, i nodi alla gola salgono e qualche lacrima scende. Ma noi affidiamo a Lei il nostro impegno e soprattutto i nostri cari e chi sta male. "AVE o MARIA". Arrivederci a settembre.

Il direttivo

